

# Piacenza vista dai suoi rivi

La ricerca è collegata alla mostra in corso al Farnese (prolungata fino al 13 maggio)



Da sinistra la dottoressa Maiocchi, il dottor Castignoli, l'assessore Binelli, la dottoressa Pigozzi e la dottoressa Coccioli Mastroviti.

Ha avuto luogo all'Archivio di Stato un incontro sul tema «Architettura d'acque in Piacenza (sec. XVI-XIX)», la mostra documentaria in corso presso le sale di palazzo Farnese. L'incontro è stato l'occasione per presentare un libro, di Marinella Pigozzi e Anna Coccioli Mastroviti, sullo stesso tema. Con le due autrici, entrambe dell'Università di Bologna, erano presenti l'assessore alla pubblica istruzione Binelli, il direttore dell'Archivio di Stato dottor Castignoli, la dott. Piera Maiocchi responsabile dell'unità operativa attività integrative scolastiche del Comune e la sig. Mirella Zavattoni, operatore culturale presso l'assessorato alla pubblica istruzione. Nel corso dell'incontro è sta-

to illustrato agli insegnanti della scuola dell'obbligo, il contenuto didattico della rassegna. «La mostra — ha detto l'assessore Binelli — doveva chiudere i battenti alla fine di gennaio, ma per favorire la conoscenza e la storia della nostra città, il Comune d'intesa con l'Archivio di Stato ha deciso di prolungare l'iniziativa per favorire le numerose scolaresche che devono ancora visitare la rassegna». Binelli ha sottolineato che in tal modo anche gli insegnanti avranno un'ulteriore possibilità di approfondimento di un periodo storico, quello farnesiano, al centro della vita e della cultura piacentina nei secoli passati.

Un percorso didattico che integra, secondo la dott. Maiocchi e la sig. Zavattoni, quello attualmente in corso presso le scuole elementari e medie: la conoscenza della città medievale e della città durante l'epoca dei Farnese, percorsi didattici messi a punto dall'assessorato alla pubblica istruzione attraverso schede e materiale di consultazione.

La dott. Coccioli Mastroviti e la dott. Pigozzi hanno illustrato i contenuti del libro, articolato secondo una mappa ben precisa dei rivi urbani. «Attraverso i rivi — è stato detto — è possibile individuare la posizione delle case, del verde, delle strade e dei monasteri cittadini. Hanno arricchito la città di attività manifatturiere legate ai mulini, ai filatoi, alle conterie». Un tuffo nel passato che darà modo di riscoprire la storia attraverso i documenti e le testimonianze messe a disposizione dall'Archivio di Stato.

La mostra proseguirà fino al

13 maggio e sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13, il giovedì anche dalle 15 alle 18. La rassegna osserverà la giornata di chiusura alla domenica. Per informazioni gli insegnanti interessati possono rivolgersi all'assessorato alla pubblica istruzione, tel. 492579.